

[**mezz'ora di chiacchiere** a Cernobbio]

Quando Bruce cantò per una fan di quattro anni

Quella volta in cui il Boss, a Villa d'Este, cantò uno dei suoi successi a una bambina di 4 anni.

Tra i racconti più gettonati tra i fan italiani di Bruce Springsteen, ve n'è uno ambientato proprio sulle rive del nostro lago. Risale all'estate del 2003, quando a bordo piscina il rocker del New Jersey tese la mano alla piccola Chiara per intonare la sua Backstreets. La bimba si era ritrovata al grand'Hotel di Cernobbio, in compagnia del fratellino e dei genitori, per un'intuizione del padre che voleva la-

sciare a Bruce, alla reception, un libro in omaggio. È venerdì 27 giugno, il giorno prima il ritorno del Boss a San Siro (dopo l'indimenticabile concerto del 1985) per il "Rising tour". Ferdinando Ametrano, arrivato da Milano al Villa d'Este, non si aspettava «neppure di incontrare Springsteen», come lui stesso racconta nella cronaca di quell'incredibile pomeriggio cernobbiese. E, invece, accade. Tutto merito di Chiara, del suo fratellino e della moglie di Bruce, Patti Scialfa. Sono loro gli ingredienti di

un incontro che diventa realtà. Anzi: «Un sogno». Più di mezz'ora di chiacchiere, autografi, scambi di libri e mail. E aneddoti. Ametrano racconta a Patti e Bruce della passione della figlia Chiara per «Hiding on a backstreets». E mentre parla Springsteen attacca a cantare la sua canzone. Terminando con un «dolcissimo e intensissimo "we swore forever friends" cantato con una tenerezza nei confronti di mia figlia che allora mi ha mozzato il fiato».

P. Mor.

[**OSSUCCIO**]

«The Boss» a cena sull'isola

Alla locanda Springsteen con la moglie e i tre figli: «Sono un ammiratore del Lario»

OSSUCCIO Bruce Springsteen, «The Boss», con moglie e tre figli, al termine del tour europeo con la The Street Band, iniziato in maggio a Landgraaf in Olanda e terminato il 31 luglio a Benidorm in Spagna con una tappa italiana a Udine, una a Torino e un'altra all'Olimpico a Roma, dove ha dedicato la canzone scritta dopo l'11 settembre «My city of ruins» ai terremotati dell'Aquila, si è concesso un periodo di riposo sul lago di Como con un soggiorno al grand hotel di Villa d'Este a Cernobbio.

L'altra sera, prima di tornare alla sua bella casa nel New Jersey, con un motoscafo del «Tasell», insieme a un numeroso gruppo di amici, ha raggiunto l'Isola Comacina, dove al termine della cena ha accettato di posare con l'oste Benvenuto Puricelli affiancato dalla moglie Patti Scialfa e ai tre figli (nella foto grande). Nell'occasione ha firmato il libro degli ospiti della locanda riservando una lode all'accoglienza avuta sul Lario, del quale si è dichiarato un convinto ammiratore.

Con un certo orgoglio, a testimonianza del legame affettivo con il nostro lago, Bruce ha ricordato che in altre tre precedenti occasioni era sbarcato sull'Isola Comacina.

Una prima volta più di vent'anni or sono con la prima moglie Juliane; un'altra volta con la nuova consorte Patti proprio nel momento in cui era sbocciato il loro grande amore; infine una decina di anni or sono, quando i figli erano ancora bambini. Riguardo all'attuale tour europeo, il cantante ha fatto riferimento agli strepitosi successi ottenuti dal nuovo album «Working on a Dream».

«Sono rimasto colpito da tanta simpatia e dalla straordinaria modestia di un personaggio così famoso - dice Benvenuto Puricelli - e mi sono ancora più meravigliato quanto al termine del tradizionale rito del caffè alla moda delle canaglie in armi, l'ospite con molto garbo mi ha chiesto di spiegargli la storia in inglese. L'ho accontentato con un completo bis al suo tavolo e tutti hanno mostrato di apprezzare la nuova versione. Gli altri numerosi ospiti della serata hanno riconosciuto il personaggio, ma secondo le regole che vigono sull'Isola Comacina, nessuno si è fatto avanti né per chiedere autografi, né per scattare furtive immagini. Ancora una volta la privacy è stata rigorosamente rispettata».

Bruce Springsteen e i suoi ospiti hanno cenato con il tradizionale menù della locanda e hanno molto apprezzato le variegate verdure dell'antipasto in una serata in cui, grazie al tempo favorevo-

[■]
Qualche sera prima da Villa d'Este erano arrivati anche la figlia del regista Francis Ford Coppola e un principe arabo

le, l'Isola Comacina appariva tra le mille luci di una «Zoca de l'Oli» da cartolina.

Sempre alla Locanda dell'Isola, in incognito, qualche sera prima, ospite di Villa d'Este, era arrivata la figlia di Francis Ford Coppola, passato alla storia del cinema con «Il Padrino» e, senza dare tanto nell'occhio, è sbarcato anche il principe arabo Khaled, altro entusiasta frequentatore del nostro lago.

Marco Luppi



APPLAUSI AL RITO DEL CAFFÈ

A sinistra, Bruce Springsteen alla locanda dell'Isola con la moglie Patti e i tre figli insieme al patron, Benvenuto Puricelli. Ha apprezzato anche il rito del caffè. Sopra, il «boss» durante il concerto all'Olimpico di Roma, il 19 luglio scorso

SAN FEDELE D'INTELVI

Il sindaco: «Grotta dell'Orso da riaprire al più presto»

SAN FEDELE INTELVI (F. Ai.) - «Noi avevamo cercato il coordinatore dell'università, ma era all'estero. Perciò abbiamo chiamato una guida, esperta, laureata in scienze naturali, che aveva già lavorato per noi».

Il direttore marketing della Ferrovia del Monte Generoso, Francesco Isgro, respinge le accuse: «Non abbiamo creato problemi di sicurezza di alcun tipo. Oltretutto dipende da noi tutta la manutenzione della grotta, e degli impianti; quindi è tutto in regola. Anche perché il sostituto era preparato e non poteva in alcun modo rovinare reperti archeologici». Comunque potrebbe riaprire già nei prossimi giorni la grotta dell'Orso, l'anfratto paleontologico del monte Generoso chiuso per intervento del professor Andrea Tintori dell'università statale di Milano dopo che le Ferrovie svizzere del monte Generoso avevano reclutato - secondo lo studioso italiano - personale non autorizzato a effettuare le visite all'interno della grotta. Ad assicurarla è il sindaco di San Fedele Claudio Caprani che insieme all'assessore

Stefano Agnese si sta muovendo per trovare una soluzione immediata al problema sollevato dal docente milanese «Il provvedimento adottato dal professor Tintori - ammette Caprani - è legittimo non solo dal punto di vista scientifico, ma anche e soprattutto da quello della sicurezza dei visitatori. Per questo confidiamo, anche con la nostra mediazione, che nel giro di qualche giorno si possa trovare la soluzione giusta per riaprire la grotta ai numerosi turisti che in questo periodo partono dalla Valle d'Intelvi in escursione sul Generoso. La sua chiusura, in piena stagione turistica - incalza ancora Caprani - è penalizzante non solo per San Fedele, ma per tutto il territorio anche al di là del confine. È giusto che a condurre le visite sia personale idoneo che abbia una preparazione completa e non solo da un punto di vista scientifico, escursionistico e naturalistico, ma che sia in possesso delle giuste conoscenze ed esperienze così come obiettato dal professor Tintori. La sicurezza - conclude Caprani - prima di ogni cosa». Per Tintori l'iniziativa marketing

di assoldare personale non autorizzato e per giunta senza avvertire i responsabili dello scavo «rappresenta una violazione delle leggi di tutela dei beni archeologici e paleontologici, ma anche un rischio per tutti coloro che sono accompagnati in caverna da personale non preparato». Per Gabriele Lanfranconi sindaco di San Fedele all'epoca della scoperta della grotta «L'iniziativa degli svizzeri non solo rappresenta una grave violazione alle leggi italiane, ma è un vero e proprio sopruso anche da un punto di vista della conduzione della gestione. Ogni iniziativa - incalza Lanfranconi - deve essere condivisa con le istituzioni italiane. In primis con gli studiosi e poi con il Comune di San Fedele. Resto sempre dell'idea che il rispetto delle regole sia la base per una corretta gestione di uno tra i più importanti siti archeologici del territorio nazionale. Perché a distanza di anni resto sempre della convinzione che la grotta dell'Orso è del Comune di San Fedele».

Francesco Aita

brevi

[**MOLTRASIO**]

Incontri medici uno dopo l'altro

(M. L.) - Si sta affermando una positiva tendenza, rivolta a privilegiare le strutture alberghiere moltrasine quale luogo ideale per convegni medici internazionali di alto livello. Se ne è concluso uno nel fine settimana, riservato ai più recenti progressi della ricerca scientifica nel campo dell'endoscopia applicata alla gastroenterologia. Nell'occasione il vicesindaco, Antonio Saldarini, è intervenuto nella sala convegni dell'hotel «Imperiale» per portare il saluto del Comune e, in generale, del Lago di Como. Ha diretto gli incontri il professor Guido Costamagna dell'università Cattolica di Roma, Policlinico Gemelli, quale presidente della Società europea di endoscopia digestiva, affiancato da Jacques Devière (Belgio), Horst Neuhaus (Germania), Marc Giovannini (Francia), Thierry Ponchon (Francia) e Paul Fockens (Olanda).

[**SAN FEDELE**]

Tutti bravi al Cantabimbo

(F. Ai.) - Tutti bravi i tredici concorrenti del «Cantabimbo» 2009, tanto da meritare un primo posto ex aequo collettivo, ma alla fine la giuria ha dovuto premiarne solo tre, e sono salite sul podio le sorelline Giulia e Miriam Peduzzi di Cerano, di cinque e otto anni, al primo e terzo posto; hanno interpretato alla grande due successi dello «Zecchino d'Oro»: «Il caffè della Peppina» e «La sveglia birichina». Al secondo posto la riconferma di Elia Berini - già sul podio nel 2008, cinque anni, di Blessagno - che ha cantato uno dei più grandi successi di Gianni Morandi: «Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte». Coreografie e colonne sonore di Giuseppe Parrino; direzione artistica di Dino Angelini, il cantante noto negli anni sessanta e settanta solo con il nome di battesimo. Ha presentato Pierangela Molli.